

Gli assegnatari delle case popolari hanno vinto una piccola battaglia

Lunedì 22 dicembre gli assegnatari delle case popolari hanno vinto una piccola battaglia: il Consiglio comunale di Mondovì ha votato all'unanimità contro il decreto Lupi che metterà all'asta le case popolari. Da mesi seguiamo la vicenda, da quando a marzo è stato presentato il piano casa di Renzi e Lupi che all'articolo 3 prevede la vendita degli alloggi di edilizia popolare. È evidente che il principio alla base di tale decreto è quello di fare cassa, senza preoccuparsi minimamente degli inquilini, che vedranno le loro case messe all'asta a prezzo di mercato. Loro avranno diritto di prelazione ma sempre a prezzo di mercato e non agevolato.

La cosa che fa dispiacere è che tutto ciò sia proseguito nel più stretto riserbo, senza che siano state date informazioni agli assegnatari, anzi talvolta negando l'evidenza. Per fortuna in molte Regioni italiane sono nati e stanno nascendo comitati popolari per informare i cittadini e gli assegnatari di questa ennesima nefandezza targata Renzi. Anche in provincia di Cuneo si è mosso qualcosa: ci sono stati banchetti, riunioni, c'è stata un'assemblea provinciale e anche il Consiglio comunale di Cuneo nella seduta dello scorso novembre ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede il ritiro del decreto. E a Mondovì è stata un successo anche la raccolta firme di domenica 14 dicembre, dove sono state raccolte 200 firme che saranno presentate, insieme a tante altre, a gennaio in Regione per chiedere il ritiro del decreto.

La casa, come ha recentemente ricordato anche Papa Francesco, è un diritto sacro. Siamo solidali quindi con gli assegnatari delle case popolari, con il comitato monregalese recentemente nato e con tutte e tutti coloro che lottano per difendere questo diritto. Ci opponiamo invece a quanti, dimenticando i più elementari principi di giustizia sociale, hanno sacralizzato il libero mercato.

Rifondazione Comunista Mondovì